

**Nel paese di Tutti-Re
nessuno prendeva ordini
da nessuno perché nessun re
prende ordini da nessuno.**

**Ma tutti volevano dare
ordini a tutti.
Le dispute, quindi, erano
all'ordine del giorno.**



Lo straniero cercò, nel frattempo, di calmarli.

**«Questa situazione non ha alcun senso» spiegò loro,
«in ogni paese ci può essere solo un re. Ditemi chi di voi
è il re di queste terre e io gli pagherò quanto dovuto.»**



Un re sbottò

**«Diccelo tu, straniero lingua lunga,
chi di noi, secondo te, è il re.»**

«Sì, esatto, diccelo, forza!» replicarono tutti in coro.



**Lo straniero rifletté un attimo:
«Beh, un re deve essere innanzitutto molto paziente...»**



**I re risposero tutti insieme:
«Sì, va be', qui siamo tutti pazienti
però, ora, dicci subito chi di noi è il re.»**



«... e intelligente.»

«Io una volta ho visto un libro!»



«Io ho un cugino che è dottore.»



**«Io distinguo un cavallo da un asino
e non mi sbaglio mai.»**



«Io so parlare con gli occhi chiusi.»



**«Io so contare fino a nove (o dieci?)
con le dita.»**

